

Nella famiglia del Comune

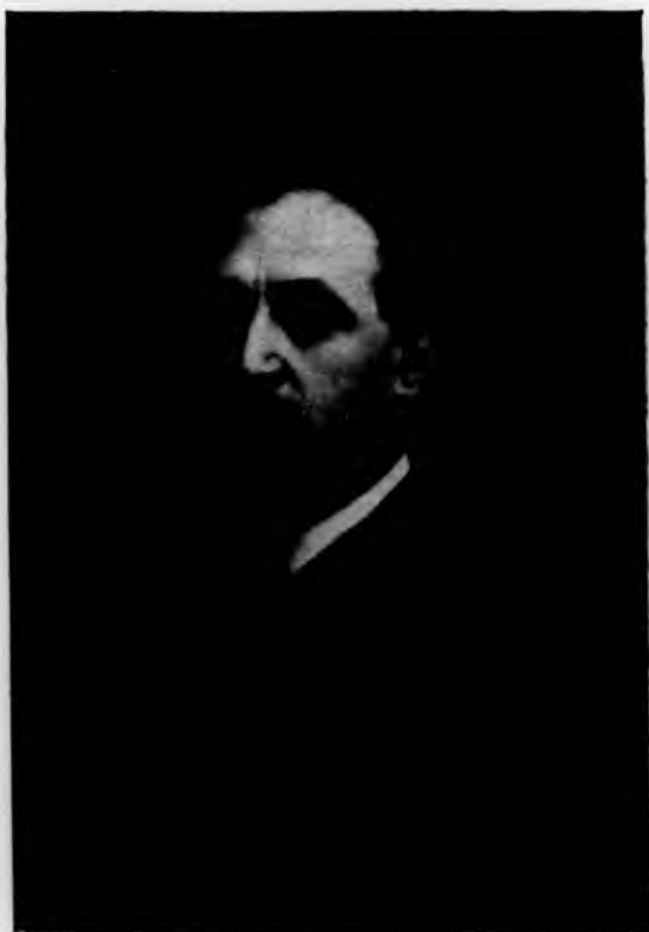
Dipendenti del Comune deceduti in servizio durante il mese di marzo 1930

RAMBAUDI *prof. cav. Angelo*. Ispettore del Servizio mortuario e dei Cimiteri.

Nato il 2 febbraio 1880 in Chivasso. Assunto alle dipendenze del Comune quale distributore straordinario alla Biblioteca civica dal 23 giugno 1904. Nominato applicato d'ordine di Segreteria dal 13 settembre 1907. Incaricato, negli anni 1909-1910, delle funzioni di segretario del Patronato scolastico. Destinato dal 29 marzo 1915 all'Ufficio Gabinetto del Sindaco ove rimase sino alla fine di luglio del 1918. Incaricato provvisoriamente delle funzioni di Ispettore tecnico dei Cimiteri dal 1° agosto 1918. Nominato, in seguito a concorso per titoli, Ispettore del Servizio mortuario e dei Cimiteri nell'anno 1922.

Deceduto in Torino il 4 marzo 1930.

Il prof. Rambaudi — che già durante il servizio presso la Biblioteca civica e l'Ufficio Ga-



binetto aveva dimostrato ottime qualità amministrative — quale incaricato prima e titolare poi del posto di Ispettore del Servizio mortuario e dei Cimiteri, prestò opera altamente lodevole assicurando anche in periodi oltremodo difficili per mortalità eccezionali, deficienze di personale, scioperi, ecc., il regolare svolgimento del delicato Servizio affidatogli.

Ne furono palese riconoscimento i molteplici encomi rivoltigli oltre che da Enti ed Autorità cittadine, dalle varie Amministrazione ordinarie e straordinarie susseguitesisi al governo del Comune, che tutte ebbero ad apprezzare nel prof. Rambaudi le nobilissime doti di mente e di cuore, l'alacre ed intelligente operosità ispirata ad alto sentimento del dovere ed il vivo senso di altruismo, qualità elette che lo resero caro oltrechè a tutti i colleghi, a quanti ebbero ad avvicinarlo per ragioni d'ufficio.

Apprezzatissimo collaboratore della nostra Rassegna, aveva periodicamente, pubblicate alcune rievocazioni storiche del vecchio Piemonte, che per la loro originalità e per il loro interesse erano state riportate da giornali e riviste non solo torinesi, ma della penisola.

Il Podestà, rendendosi interprete dei sentimenti di affetto della Civica amministrazione, ha indirizzato alla vedova, signora Maria Rambaudi, la seguente lettera:

« *Preg.ma Signora,*

« La improvvisa immatura scomparsa del di Lei Consorte ha suscitato nella civica Amministrazione e presso tutti i dipendenti del Comune profondo vivissimo rimpianto.

« L'Amministrazione municipale, che ne apprezzava le nobilissime doti di mente e di cuore e la alacre operosità ispirata sempre ad alto sentimento di dovere e di abnegazione, si associa di tutto cuore al lutto della di Lui famiglia, porgendo a Lei ed al Figlio Suo le più sentite condoglianze.

« Con distinto ossequio ».